



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

UFFICIO PER L'AUTONOMIA FUNZIONALE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

San Donà di Piave, 10/07/2023

Al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Segretario Generale

INTERROGAZIONE

I sottoscritti Cuzzolin Gino e Zottis Francesca in qualità di Consiglieri Comunali presentano la seguente interrogazione.

Oggetto: centrale per la produzione di idrogeno da elettrolisi in Località Fiorentina

Tipo di risposta richiesta: Scritta Orale

Presentazione orale: Sì No

Rivolta a: Sindaco Vice Sindaco Ass.

Presidente C.C. Consigliere delegato _____

Premesso che:

- La Giunta Comunale in data 20 giugno u.s. ha deliberato un atto di indirizzo relativo alla destinazione dell'ex Caserma Tombolan Fava, struttura attualmente nelle disponibilità di questo Comune per effetto del DL 69/2013
- Da quanto noto l'atto di indirizzo pone potenzialmente le basi per la concessione dell'area di circa 8 ettari ad un soggetto privato al fine della realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno c.d. "Green" ossia prodotto da energie rinnovabili come l'elettricità ottenuta dal fotovoltaico
- Una delle sei missioni del Recovery Plan è dedicata a "Rivoluzione verde e Transizione Ecologica". E per questa missione una componente è l'"Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile" ed a questa componente sono dedicati circa 18 miliardi di euro dei circa 222 del Recovery Plan e 2 miliardi sono allocati specificamente all'idrogeno
- A novembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato le linee guida preliminari della Strategia Nazionale Idrogeno, in cui vengono sintetizzati gli obiettivi, e le mosse per raggiungerli, a cui mira questa soluzione energetica nel percorso di decarbonizzazione concordato con l'Europa.

- Gli obiettivi programmatici sono quelli di ottenere il 2% circa della penetrazione dell'idrogeno nella domanda energetica entro il 2030, fino a 5 GigaWatt, per una riduzione delle emissioni di 8 Mton di CO2 equivalente, e di far salire questa percentuale al 13 – 14% entro il 2050, arrivando fino al 20%
- Sono previsti investimenti fino a 10 miliardi di euro nella filiera dell'idrogeno, tra produzione (5 – 7 miliardi), strutture di distribuzione e consumo (stazioni di rifornimento e mezzi, 2 – 3 miliardi) e ricerca e sviluppo di tecnologie (1 miliardo circa). Un tale contributo, secondo le citate linee guida, potrebbe portare alla creazione di 200.000 posti di lavoro temporanei e 10.000 fissi, per un apporto di 27 miliardi di euro al Pil nazionale
- L'idrogeno è una soluzione promettente per i trasporti pesanti come camion a lungo raggio, treni passeggeri, autobus e navi, dove assieme ai biocarburanti potrebbe andare a sostituire progressivamente il diesel
- Meno promettente invece è l'idrogeno per i trasporti leggeri (automobili) in quanto tra quelle green, la soluzione di gran lunga più competitiva e difficilmente sostituibile (allo stato attuale) rimane l'auto elettrica a batterie
- La produzione, trasporto e stoccaggio di idrogeno può comportare rischi di incendio e scoppio
- Le norme antincendio per gli impianti di produzione e stoccaggio di idrogeno, sono state emanate nel mese di febbraio di quest'anno con Decreto del Ministro degli interni e messe a punto dal Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco, direzione centrale Prevenzione e Sicurezza tecnica) allo scopo di "definire requisiti omogenei sul territorio nazionale e favorire la diffusione e l'utilizzo dei combustibili alternativi, in linea con gli obiettivi strategici stabiliti dal Pnnr"

Con la presente interrogazione si chiede di sapere:

- 1) se è stata fatta o sarà fatta una valutazione preventiva dei rischi potenziali di scoppio/incendio tenuto conto delle distanze dell'abitato di Fossà e Fiorentina e se tale valutazione è stata fatta quali siano i risultati emersi
- 2) Se è stato verificato o è prevista la verifica con il Comando dei Vigili del Fuoco circa la dotazione di soluzioni tecniche, strumentazioni e mezzi, oltre alla formazione specialistica degli operatori, volti a gestire tali rischi presso la caserma di San Donà di Piave tenuto conto della recente normativa e dell'altrettanto recente avvio di tali tipi di impianti sul territorio nazionale
- 3) Se è stata fatta o è prevista una valutazione con l'ULSS circa l'adeguatezza/dotazione/specializzazione dei reparti in caso di incidenti che prevedano scoppio o esplosione
- 4) Se l'impianto in questione prevede l'assunzione di personale per la gestione e i potenziali benefici in termini occupazionali per il territorio
- 5) Se l'idrogeno prodotto, come si legge da articoli di stampa, sarà destinato ai potenziali nuovi mezzi così alimentati dell'ATVO e quali benefici saranno riconosciuti ai residenti della città da ATVO e/o dalla società di gestione dell'impianto e/o dalla società proprietaria dell'impianto
- 6) Se sono state valutate destinazioni alternative dell'ex Tombolan Fava e in caso positivo quali.

I Consiglieri Comunali